

Industria. Il ministro Scajola annuncia 60 milioni per promuovere la ricerca nelle piccole aziende e aiuti alle aggregazioni

Più sostegni all'innovazione

Il governo sta valutando di prorogare gli ecoincentivi per l'auto e rimodularli

Giorgio Pogliotti

ROMA

Incentivi in arrivo a sostegno delle piccole e medie imprese. Con 60 milioni verrà creato un fondo nazionale per l'innovazione, mentre è ancora da definire l'importo di un "fondo start-up" che servirà a favorire i progetti di internazionalizzazione delle Pmi, anche attraverso aggregazioni.

Le due misure sono state annunciate ieri dal ministro Claudio Scajola (Sviluppo economico), che è intervenuto ad un convegno della Cgil sulla crisi: «I due provvedimenti che saranno varati nelle prossime settimane serviranno allo sviluppo della ricerca e a rendere competitive le piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto fondamentale del Paese». Più nel dettaglio, per il fondo innovazione si sta ultimando il bando per individuare i

soggetti intermediari che gestiranno gli interventi a sostegno delle Pmi. Servirà a finanziare progetti innovativi basati sull'utilizzo economico dei brevetti, agevolando l'accesso al capitale di rischio e di debito; i 60 milioni avranno un effetto da moltiplicatore delle risorse. Quanto al fondo start-up, sarà gestito da Simest con la partecipazione al capitale di rischio fino al 49 per cento.

Il ministro Scajola si è anche soffermato sulla proroga degli incentivi per l'acquisto di vetture ecologiche: «Abbiamo intenzione, di concerto con l'Unione

LE REAZIONI DELLA CGIL

Camusso: «Condizionare il sostegno alla salvaguardia di occupazione e siti produttivi» - Epifani: «Meno tasse per lavoro e imprese»

europea, di rinnovare il parco auto con vetture più sicure, che non inquinino, che consumino di meno e sviluppino nuova tecnologia» ha detto, ricordando che «il settore auto nel suo complesso ha un milione di lavoratori». Per Scajola gli incentivi che «il governo sta valutando di rimodulare e prorogare», sono non solo una misura anti-crisi ma anche una misura di «politica industriale»; occorre però che «vadano di pari passo con l'aumento di produzione di auto in Italia, che è troppo bassa».

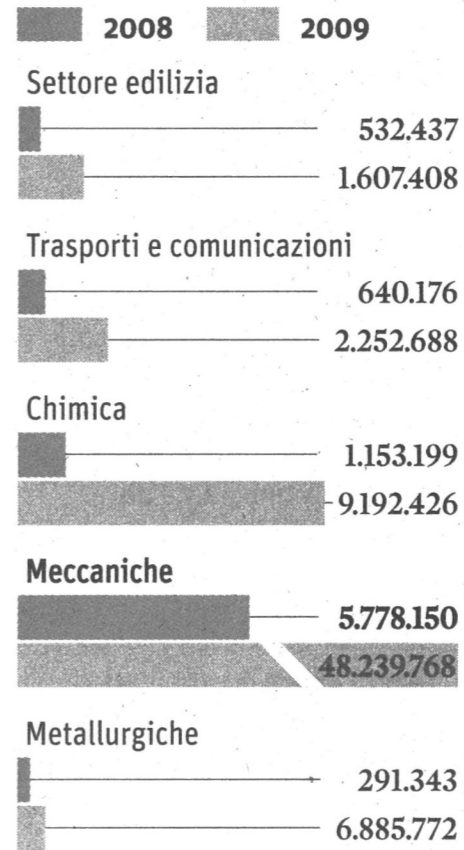
Altra novità annunciata da Scajola, la creazione di un Osservatorio sul sistema produttivo, all'interno del suo ministero, «con il compito di monitorare l'andamento dei diversi settori», che servirà ad indicare tempestivamente «le misure necessarie a superare le difficoltà finanziarie, occupazionali, di mercato, e favorire

lo sviluppo industriale».

Positivo il giudizio di Guglielmo Epifani sull'Osservatorio: «Bene la task force - ha detto il leader della Cgil - avremmo preferito che fosse istituita a Palazzo Chigi, ma comunque partire dal ministero è importante e utile per monitorare i settori in crisi. Mancava un coordinamento a livello nazionale». Al governo Epifani ha rinnovato la richiesta di alleggerire le tasse per lavoratori e imprese: «Il fisco è pesante su lavoratori e imprese, mentre è evanescente su patrimoni e rendite finanziarie - ha aggiunto -. C'è qualche maledizione che ci impedisce di abbassarle a lavoratori e imprese e portare le aliquote sulle rendite finanziarie a livello degli altri paesi?». Alla vigilia dello sciopero indetto dai metalmeccanici della Fiom contro il profilarsi di un accordo separato al tavolo contrattuale, Epifani ha ribadito

La cassa

Confronto Ore di Cig totali.
Periodo: gen./set. anni 2008-2009



to: «Non firmerei mai un accordo dei metalmeccanici senza la più grande rappresentanza sindacale di quel settore. L'esclusione della Fiom dalla trattativa è un errore».

Quanto agli incentivi all'industria dell'auto, la segretaria confederale Susanna Camusso ha posto una condizione: la proroga dovrà essere accompagnata dalla «certezza della salvaguardia dell'occupazione e di tutti i siti produttivi». L'aiuto all'industria automobilistica per Camusso «se non porta con sé la tenuta dell'indotto avrà ricadute drammatiche sull'occupazione e il sistema manifatturiero» e «verrà osteggiato». Per questo motivo secondo Camusso accanto agli incentivi alla domanda «vanno privilegiate politiche strutturali che mettano in moto la leva degli investimenti».